GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — MERCOLEDI' 10 DICEMBRE — **NUM. 288**

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

In principio della seduta di ieri vennero svolte interrogazioni dirette: al Ministro dell'Interno, dal deputato Guala intorno a provvedimenti presi ultimamente riguardo ad alcune Opere pie di Torino; al Ministro della Guerra, dal deputato Tenani circa la presentazione della relazione annuale della Commissione di vigilanza sopra l'amministrazione della Cassa militare, e dal deputato De Renzis relativamente ad una circolare di licenziamento di operai negli stabilimenti militari. Rispostosi a queste interrogazioni dai Ministri dell'Interno e della Guerra con schiarimenti e dichiarazioni, delle quali i deputati Guala, Tenani e De Renzis presero atto, si cominciò la discussione del bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero di Grazia e Giustizia. Vi presero parte i deputati Salaris, Antonibon, Fili Astolfone, Ratti, Parenzo, Plutino Agostino, Garau, Alli-Maccarani e Bortolucci.

Roma, 9 dicembre 1879. — A comporre la Giunta del disegno di legge sulla leva marittima dell'anno 1880 sulla classe dei nati nel 1859 furono dagli Uffizi questa mattina (9) designati gli onorevoli Carcani, Canzi, Cavalletto, Negrotto, Garzia, Gandolfi, Baratieri, Ercole e Brin.

Sette Uffizi hanno preso ad esame lo schema di legge relativo alla Convenzione colla Società inglese Peninsulare ed Orientale per un regolare servizio di navigazione a vapore tra Venezia e Brindisi in coincidenza coi servizi per Alessandria d'Egitto ed oltre Suez; quattro si sono pronunziati favorevoli e tre hanno dato mandato di fiducia; furono eletti a commissari gli onorevoli Costantini, Del Zio, Varè, Maurogònato, Maldini, Morini e Antongini.

L'onorevole Romeo fu nominato dall'Uffizio V commissario del progetto di legge relativo alla Convenzione colla Compagnia *Eastern Telegraph* per l'immersione e manutenzione di un cordone elettrico sottomarino fra le isole di Sicilia e Lipari.

L'onorevole Ercole venne nominato segretario dell'Uffizio VIII in surrogazione dell'onorevole Oliva dimissionario.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5168** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. I cittadini che servirono i Governi nazionali del 1848-49 come ufficiali effettivi di terra o di mare, od in qualità di assimilati ad ufficiali, possono, mediante domanda avvalorata da autentici documenti, ottenere il grado che avevano al cessare dei detti Governi.

Sono esclusi da questa facoltà coloro i quali:

a) Siano da una Commissione, da istituirsi con decreto Reale a cura dei Ministri della Guerra, della Marina e delle Finanze, giudicati immeritevoli di tali onorificenze;

b) Abbiano posteriormente servito di propria volontà in impieghi civili o militari i Governi restaurati;

c) Siano stati rivocati, rimossi o destituiti da impiego militare o civile avuto dal Regio Governo nazionale, ovvero condannati a pena che, a senso dei vigenti Codici per l'esercito e per la marina, implichi che il condannato sia indegno di appartenere alla milizia di terra o di mare;

d) Siano stati esclusi dal riconoscimento di grado dalle Commissioni di scrutinio istituite negli anni 1860 e 1866 per gli ufficiali dei corpi volontari;

e) Avendo emigrato e non essendo inabili al servizio militare, ovvero impediti da ostacoli insuperabili e per tali riconosciuti dalla Commissione, di cui al comma *A*, non abbiano offerto i loro servizi nelle successive guerre per l'indipendenza italiana.

Art. 2. Coloro, cui a senso dell'articolo precedente saranno riconosciuti gradi militari onorari, potranno dietro loro domanda essere iscritti coi gradi stessi negli ufficiali di riserva a senso dell'articolo 73 della legge 30 settembre 1873 sull'ordinamento dell'esercito.

Art. 3. Sono ammessi al benefizio che accordano le vigenti leggi sulle pensioni militari, i cittadini e gli stranieri domiciliati nel Regno, che nelle guerre per l'indipendenza negli anni 1848 e 1849 e nei fatti d'armi per la liberazione di Roma, dal 1848 in poi,

siano rimasti mutilati o feriti nelle condizioni contemplate dalle suddette leggi.

Sono applicate le leggi sulle pensioni militari, nei gradi di parentela e nei modi stessi prescritti da quelle leggi, alle famiglie dei morti in battaglia od in servizio comandato, ovvero in seguito a ferite riportate in battaglia od in servizio comandato.

Art. 4. La liquidazione delle pensioni di cui all'articolo precedente, sarà fatta in base alle disposizioni delle vigenti leggi sulle pensioni militari, ed a quel grado, di cui i militari in esso articolo contemplati fossero stati regolarmente investiti da uno dei Governi nazionali, sia al tempo in cui rimasero morti, feriti o mutilati, sia precedentemente.

Art. 5. A titolo di ricompensa nazionale è accordato un assegno annuo vitalizio:

a) Ai cittadini ed agli stranieri domiciliati nel Regno, che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 3, e non possano comprovare il regolare arruolamento, o la regolare investitura di grado; come pure alle loro vedove ed ai loro orfani, e, ove ne sia il caso, ai congiunti superstiti (genitori, fratelli e sorelle minorenni) nel caso di morte avvenuta per le cause indicate nel predetto art. 3, secondo il disposto delle leggi sulle pensioni militari;

b) Ai cittadini dimoranti nel Regno, che abbiano militato e combattuto nella qualità di ufficiali effettivi di terra o di mare, sotto i Governi nazionali stabiliti nelle varie regioni d'Italia negli anni 1848 e 1849, purchè siano stati riconosciuti in tale qualità giusta le norme della presente legge, e si trovino privi di mezzi di sussistenza.

Allo stesso beneficio potranno essere ammessi anche i funzionari assimilati ad ufficiali facienti parte di corpi od aggregati a corpi combattenti, o che per ragione del loro ufficio si siano trovati in servizio permanente sotto i Governi nazionali del 1848 e 1849 presso i corpi combattenti.

Art. 6. Per l'applicazione dell'articolo precedente viene fissata la somma complessiva di lire 350,000, la quale sarà inscritta nel bilancio passivo del Ministero delle Finanze.

La ripartizione di detta somma in altrettanti assegni vitalizi sarà fatta dalla Commissione di che all'art. 1, in base al grado esercitato ed all'entità dei servizi resi.

Le quote di assegno vitalizio stabilite per ogni singolo individuo saranno invariabili vita naturale durante; ed ogni anno il Ministro delle Finanze provvederà ad iscrivere nel suo bilancio passivo la somma necessaria per far fronte agli assegni originariamente accordati, ed a quelli che la Commissione permanente abbia concesso in seguito all'avvenuta morte di qualche assegnatario a termini dell'articolo 9.

Coloro che per qualsiasi titolo godono di altro emolumento sul bilancio dello Stato o di altre pubbliche Amministrazioni, saranno ammessi a fruire degli assegni vitalizi, contemplati alla lettera *b* del precedente articolo 5, nel solo caso di differenza in meno fra l'emolumento di cui fruiscono e quello che loro sarebbe assegnato dalla legge attuale, per la quota della differenza stessa.

Art. 7. È concesso un fondo speciale di annue 150,000 lire, per provvedere eziandio di assegno vitalizio i sottufficiali, caporali e soldati, che potendo comprovare di aver servito con regolare arruolamento nei corpi combattenti sotto i Governi nazionali del 1848 e 1849, e d'aver sofferto prigionia od esilio, in conseguenza del prestato servizio militare, si trovino privi di mezzi di sussistenza e soddisfacciano alle condizioni seguenti:

a) Non abbiano di propria volontà servito posteriormente alcuno dei Governi restaurati;

b) Non siansi resi indegni per fatti criminosi o disonoranti;

c) Essendo emigrati ed abili al servizio, e non impediti da ostacoli insuperabili siansi presentati a prendere servizio nelle successive guerre per l'indipendenza italiana;

d) Trovandosi sul luogo, ove si organizzavano forze militari per l'indipendenza nazionale, abbiano ripreso servizio, salvo i casi di dispensa, di cui alla precedente lettera *c*.

Art. 8. Gli assegni, di cui al precedente articolo, saranno ripartiti dalla stessa Commissione, di che all'art. 1, in ragione dei gradi rispettivi e secondo le norme che regolano gli assegni di cui all'articolo 5, lettera *b*.

Art. 9. Le quote con questa legge assegnate, che rimarranno disponibili per decesso dei titolari o per altra causa, anderanno in diminuzione delle somme inscritte nel bilancio di cui agli articoli 6 e 7.

Nei limiti delle quote medesime potranno però, ove ne sia il caso, essere concessi assegni vitalizi a coloro che, riconosciuti dalla Commissione di che all'articolo 1, non furono tuttavia ammessi a goderne i vantaggi perchè impiegati dello Stato od altrimenti provvisti, e che per mutate circostanze venissero, senza loro colpa, a trovarsi nella condizione economica prescritta.

La Commissione, riconosciuti i titoli dei concorrenti, provvederà per la loro ammissione all'assegno, determinandone la data di decorrenza.

Art. 10. I titoli per aspirare all'applicazione delle disposizioni contemplate nella presente legge dovranno constare mediante autentici documenti delle nomine avute o degli arruolamenti contratti e della permanenza in servizio.

In mancanza di documenti originali potrà supplirsi con documenti equipollenti.

Art. 11. La Commissione, di che all'art. 1, statuirà intorno alle domande ed ai titoli per gli assegni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 9 della presente legge.

Alla stessa Commissione potranno essere deferite le domande per pensione, di cui all'articolo 3, per la preliminare verificazione dei titoli a corredo delle domande medesime, prima cioè che dai Ministeri della Guerra e della Marina dette domande vengano spedite alla Corte dei conti per la liquidazione definitiva delle pensioni.

Art. 12. Le pensioni contemplate nella presente legge decorreranno dal 7 luglio 1876, sotto deduzione degli assegni percetti sul fondo delle lire 200,000.

I nuovi assegni di cui agli articoli 6 e 7 decorreranno dalla promulgazione della presente legge.

Art. 13. Coloro che si credono contemplati dal disposto di questa legge, per gli effetti di cui agli articoli 1, 5 e 7, dovranno presentare le loro domande e correlativi documenti ai Ministeri della Guerra o della Marina entro il termine improrogabile di mesi sei a partire dal giorno della promulgazione della presente legge.

Art. 14. Le tabelle annesse alla legge 7 febbraio 1865, n. 2143, sulle pensioni militari, saranno applicate, con decorrenza dalla promulgazione della presente legge, ai militari collocati a riposo sotto l'impero della legge del 27 giugno 1850, n. 1049, per ferite ed infermità contratte in servizio nelle campagne del 1848 e 1849.

Art. 15. Sono abrogate le disposizioni contenute nella legge 7 luglio 1876, n. 3213.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 dicembre 1879.

UMBERTO.

BONELLI.
F. ACTON.
A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5166** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 461 del testo unico del Codice per la marina mercantile, approvato con Nostro decreto del 24 ottobre 1877, n. 4146 (Serie 2ª);

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla prosta dei Nostri Ministri di Grazia e Giustizia e dei Culti e della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È approvato l'annesso regolamento, firmato d'ordine Nostro dai Ministri di Grazia e Giustizia e dei Culti e della Marina per l'esecuzione del testo unico del Codice per la marina mercantile, approvato col Nostro decreto del 24 ottobre 1877, n. 4146 (Serie 2ª).

Art. 2. L'annesso regolamento avrà esecuzione dal dì 1° gennaio 1880, e da quel giorno cesseranno d'aver vigore i precedenti regolamenti e tutte le altre disposizioni contrarie al citato annesso regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1879.

UMBERTO.

VARÈ.
BONELLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Con R. decreto del 23 novembre u. s. nel comune di Castiglione d'Orcia è stato istituito, a datare dal 1° gennaio 1880, un secondo ufficio di conciliazione, con sede nella borgata denominata Campiglia, e avente giurisdizione sopra tutto il territorio della borgata medesima.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 15 ottobre 1879:

Settembrini cav. Raffaele e De Negri cav. Emanuele, capitani di fregata di 2ª classe, assumono **la denominazione di capitani di fregata**;

Resasco cav. Riccardo e Millelire cav. Gio. Battista, tenenti di vascello, promossi capitani di corvetta;

Dino-Guida Carlo, applicato di porto di 2ª classe, dichiarato dimissionario dal servizio per non aver raggiunta la destinazione assegnatagli d'ufficio.

Con RR. decreti del 27 ottobre 1879:

De Gaetani Eugenio, tenente di vascello, destinato a reggere la carica di caposezione nel Ministero della Marina;

Avignone Antonio e Pinchia Giulio, sottotenenti di vascello, promossi tenenti di vascello;

Foglia cav. Alessandro, capitano di arsenale in aspettativa per soppressione di corpo, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età, in seguito a sua domanda;

Sollima-Novi Carlo, capitano di porto di 3ª classe e Davi Pietro, ufficiale di porto di 3ª classe, collocati in aspettativa per motivi di salute, in seguito a loro domanda;

Icardi Giulio, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero della Marina, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 2 novembre 1879:

Talamanca dottor Rosario, ufficiale di porto di 2ª classe, collocato a riposo per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 20 novembre 1879:

Bertolini Giulio, Merlo Teodoro, De Rensis Alberto, Tito Luigi, Marcello Gerolamo, Mengoni Raimondo, Corsi Camillo, Tubino Gio. Battista, Carfora Vincenzo, Trifari Eugenio, Cutinelli Emanuele, Rubin Ernesto, Lorecchio Stanislao, Lovatelli Giovanni, Magliano Gerolamo, Bevilacqua Vincenzo, Manzi Domenico, Scotti Carlo, Mocenigo Alvise, Tallarigo Garibaldi, Patris Giovanni e Passino Francesco, allievi del 5° anno di corso della R. Scuola di marina, nominati guardiamarina;

Baillé Carlo Augusto, prof. aggiunto di 1ª classe nella R. Scuola di marina, in aspettativa per soppressione d'impiego, richiamato in attività di servizio.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il R. decreto 18 giugno 1876, n. 3154 (Serie 2ª), che approvò i segni ed i distintivi caratteristici dei biglietti consorziali da L. 5 e da L. 10, ed il decreto Ministeriale 22 dello stesso mese, col quale fu autorizzato il Consorzio degli Istituti di emissione a mettere in circolazione n. 40 milioni di biglietti da L. 5 pel valore di 200 milioni di lire, e n. 24 milioni di quelli da L. 10, pel valore di 240 milioni di lire;

Veduto il R. decreto 3 novembre 1877, n. 4142 (Serie 2ª), che approvò i segni ed i distintivi caratteristici dei biglietti da L. 1000 ed il decreto Ministeriale 28 dello stesso mese con cui il Consorzio predetto venne autorizzato a mettere in circolazione n. 170,000 biglietti da L. 1000 pel valore di 170 milioni di lire, che col successivo decreto Ministeriale del 30 giugno 1879 furono aumentati di altri 20,000 biglietti pel valore di lire 20 milioni;

Veduto il decreto Ministeriale del 25 aprile 1877 col quale si determinò che i biglietti da L. 5 e da L. 10 che il Consorzio era stato autorizzato a fabbricare per scorta e per l'uso indicato allo articolo 9 del regolamento 25 febbraio 1875, n. 2357 (Serie 2ª), doveano essere divisi, quanto a quelli da L. 5, in 140 Serie di 100,000 biglietti ciascuna, distinte coi numeri dal 401 al 540, e quanto a quelli da L. 10 in 80 Serie, pure di 100,000 biglietti ciascuna, distinte coi numeri dal 241 al 320;

Veduto l'altro decreto Ministeriale 11 gennaio 1879, col quale fu autorizzata una seconda fabbricazione di scorta dei biglietti dei ripetuti tagli da L. 5 e 10 che furono divisi, quanto a quelli da L. 5, in 80 Serie di 100,000 biglietti ciascuna, distinte coi numeri dal 541 al 620, e quanto a quelli da L. 10, in 40 Serie, parimenti di 100,000 biglietti ciascuna, distinte coi numeri dal 321 al 360;

Veduto il decreto Ministeriale 31 febbraio 1879 con cui fu determinata, fra l'altro, l'emissione pel servizio di scorta di numero 10,000 biglietti da L. 1000 pel valore di 10 milioni di lire, ripartiti in una sola Serie col n. 18, portante il numero progressivo dall'1 al 10,000;

Ritenuto che le Serie numeri 19 e 20 dei biglietti da L. 1000 sono rappresentate dall'aumento di altri 20,000 biglietti dello stesso taglio portato al fondo di prima emissione col prenunciato decreto Ministeriale del 30 giugno 1879;

Ritenuta la dimostrata necessità ed urgenza di provvedere alla

fabbricazione di altri biglietti consorziali dei preindicati tagli da L. 5, 10 e 1000, onde sopperire ai bisogni del cambio di quelli divenuti logori e fuori d'uso;

Veduti gli articoli 8 e 9 del regolamento approvato col R. decreto 28 febbraio 1875, n. 2357 (Serie 2ª);

D'accordo col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Determina quanto segue:

Il Consorzio degli Istituti di emissione è autorizzato ad emettere per scorta e per l'uso e nei modi previsti dall'art. 9 del regolamento 28 febbraio 1875, altri biglietti da L. 5, 10 e 1000, aventi gli stessi segni e distintivi caratteristici stati approvati coi decreti Reali di sopra citati per la prima emissione, e ripartitamente divisi nelle proporzioni seguenti:

Biglietti da L. 5, n. 8,000,000, pel valore di 40,000,000 di lire, divisi in 80 Serie di 100,000 biglietti ciascuna, distinte coi numeri dal 621 al 700 inclusive.

Biglietti da L. 10, n. 2,500,000, pel valore di 25,000,000 di lire, divisi in 25 Serie di 100,000 biglietti ciascuna, distinte coi numeri dal 361 al 385.

Biglietti da L. 1000, n. 10,000, pel valore di 10,000,000 di lire, rappresentati dalla Serie distinta col n. 21, e composta di 10,000 biglietti, numerati dall'1 al 10,000.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, addì 7 dicembre 1879.

Il Ministro: A. MAGLIANI.

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO *per la nomina a sottotenente medico nel Corpo sanitario militare.*

Il Ministero della guerra rende noto che è aperto un concorso a titoli per la nomina di nº 40 sottotenenti medici nel Corpo sanitario militare.

Per aspirare a tale concorso è necessario di soddisfare alle seguenti condizioni:

1º Non avere oltrepassato l'età d'anni 30 col 1º gennaio 1880.

2º Essere celibe, o se ammogliato, possedere l'annua rendita di L. 2000.

3º Essere laureato in medicina e chirurgia.

4º Essere di buona condotta.

5º Essere atto al servizio militare.

6º Assumere l'obbligo di prestare tre anni di servizio effettivo nell'esercito permanente.

Per conseguenza, coloro che intendono di concorrere alla nomina di cui si tratta, dovranno far pervenire al Ministero della Guerra per mezzo del Comando del Distretto militare nel quale sono domiciliati, e non più tardi del giorno 1º gennaio prossimo venturo, le loro rispettive domande in carta da bollo da L. 1 indicanti il loro casato, nome, figliazione e recapito domiciliare, e corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita debitamente legalizzato;

b) Certificato di stato libero pei celibi, e per gli ammogliati, i titoli legali comprovanti la possibilità di assicurare a favore della moglie e della prole nata o nascitura l'annua rendita di L. 2000 da vincolarsi soltanto nei modi voluti dalla legge 31 luglio 1871 sul matrimonio degli ufficiali, due anni dopo che l'aspirante avrà ottenuta la nomina a sottotenente medico, ed allorchè questa sarà divenuta definitiva col conseguimento della idoneità negli esami per la promozione al grado di tenente medico di cui è cenno in appresso;

c) Diploma originale (non copia autentica) della doppia laurea conseguita; e patenti originali di libero esercizio della medicina e chirurgia se l'aspirante è allievo di quelle Università in cui questi ultimi documenti sono prescritti come prova di aver compiuto il corso di perfezionamento;

L'aspirante laureato in un'Università estera dovrà comprovare di avere ottenuto la conferma e la facoltà di esercitare la professione medico-chirurgica nel Regno;

d) Gli attestati comprovanti le note di merito ottenute negli esami speciali e generali del corso universitario;

e) Certificato di penalità rilasciato dalla Cancelleria del Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante;

f) Certificato della situazione di famiglia rilasciato dall'autorità municipale;

g) Dichiarazione formale in carta da bollo da centesimi 50, colla quale l'aspirante si obbliga a prestare un servizio non minore di tre anni nello esercito permanente ove consegua la nomina di sottotenente medico.

Oltre questi documenti potranno unirsi alle domande i certificati particolari della pratica fatta dall'aspirante nell'esercizio medico-chirurgico.

Gli aspiranti presenteranno personalmente al Comando del rispettivo Distretto le domande coi relativi documenti, e saranno in tale occasione sottoposti a visita medica, affine di accertare la loro idoneità al militare servizio in qualità di ufficiale.

Gli aspiranti già in servizio nell'esercito trasmetteranno le loro domande per mezzo del rispettivo comandante di corpo, accompagnate soltanto dal foglio matricolare e dai diplomi e certificati di cui alle lettere *c*), *d*), *f*), *g*).

L'esito delle domande sarà notificato agli aspiranti civili per mezzo dei Comandi di Distretto ai quali furono presentate, ed ai militari per mezzo del rispettivo comandante di Corpo.

I nomi di coloro ai quali sarà conferito il grado di sottotenente medico saranno inscritti colla rispettiva destinazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra.

Nel termine di venti giorni dopo tale pubblicazione i nuovi nominati dovranno raggiungere la destinazione che sarà loro stata assegnata.

Essi saranno riuniti per alcuni mesi presso uno spedale militare a seguirvi un corso teorico-pratico di medicina militare e di regolamenti militari, e saranno indi ammessi a prestare servizio nei Corpi dell'esercito.

Due anni dopo conseguita la nomina i sottotenenti medici saranno sottoposti agli esami speciali per la promozione al grado di tenente medico.

Questi esami verseranno sulle seguenti materie:

1º Regolamenti militari.

2º Medicina legale militare.

3º Igiene militare e statistica.

4º Servizio sanitario in campagna.

5º Esercizi pratici di chirurgia da guerra.

Coloro che supereranno siffatto esame verranno tosto promossi tenenti medici; quelli invece che non riuscissero potranno ritentare dopo un altro anno una seconda prova, fallita la quale saranno dispensati dal servizio effettivo nell'esercito permanente, ed inscritti fra gli ufficiali di complemento.

Roma, 12 novembre 1879.

Il Ministro: BONELLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Volendosi provvedere a un posto di alunno assistente e ad uno di alunno distributore, vacanti nella Biblioteca Nazionale di Palermo, s'invitano coloro che intendono aspirare ai suddetti posti

a presentare al signor bibliotecario della Biblioteca Nazionale di quella città, non più tardi del 20 dicembre p. v., le loro domande su carta bollata da una lira, coi documenti richiesti dagli articoli 60 e 61 del regolamento per le biblioteche, approvato col R. decreto 20 gennaio 1876, n. 2974 (Serie 2ª).

I concorrenti dovranno pure dichiarare di esser disposti a servire gratuitamente per tutto il tempo che durerà l'alunnato.

Gli esami orali verseranno sopra le materie indicate dall'art. 62 del regolamento sopracitato.

Roma, 26 novembre 1879.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione Artistica
G. Rezasco.

Concorso *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di patologia generale, vacante nella R. Università di Parma.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di patologia generale, vacante nella R. Università di Parma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 5 del mese di febbraio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 3 dicembre 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

Concorso *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di patologia generale, vacante nella R. Università di Messina.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di patologia generale, vacante nella Regia Università di Messina.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 4 del mese di febbraio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 3 dicembre 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di fisiologia, vacante nel R. Istituto di studi superiori di Firenze.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di fisiologia, vacante nel R. Istituto di studi superiori di Firenze.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di gennaio 1880.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 8 novembre 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

A causa dello sviamento avvenuto alla stazione di Solero, presso Alessandria, di alcune carrozze del treno partito da Genova per Modane il 9 corrente alle 4 15 mattina, la vettura dell'ambulante postale rimase incendiata, per cui andarono distrutte in gran parte le corrispondenze per oltre Alessandria e per l'estero via del Cenisio, recate a Genova dal treno in partenza da Roma l'8 corrente alle 3 pomeridiane.

Roma, 10 dicembre 1879.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 96595 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 250, al nome di *Matarozzo* Gibilisco Luciano fu Giuseppe, domiciliato in Carlentino (Siracusa), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Matarazzo*, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 17 novembre 1879.

***Per il Direttore Generale*: Ferrero.**

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

Bollettini *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì* 6 *dicembre* 1879, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

Roma	70	36	15	86	68
Napoli	12	40	19	5	34
Torino	72	23	29	69	42
Milano	25	80	66	17	47

FIRENZE	36	16	86	84	53
VENEZIA	31	40	33	80	10
BARI	9	23	53	39	86
PALERMO. . . .	27	67	77	59	19

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le corrispondenze di Londra parlano di un altro discorso pronunziato dal signor Gladstone davanti un numeroso *meeting* liberale che fu tenuto venerdì passato a Glasgow. Anche in questo suo discorso il signor Gladstone censurò la politica del gabinetto Beaconsfield nell'India e nell'Afghanistan, non che la condotta che il governo della regina tenne rispetto alla questione d'Oriente.

Il giorno antecedente il signor Gladstone aveva avuta una conferenza cogli studenti dell'Università di Glasgow, della quale Università egli è rettore, parlando loro di arti, di commerci, d'industria, di religione e di scienze.

In una sua lettera indirizzata al I. G. Mac Carthy, il signor John Bright scrive di non potere pronunziarsi con sufficiente conoscenza sul progetto di riforma agraria ideato dal detto signore, e soggiunge che se i proprietari del suolo d'Irlanda fossero favorevoli ad intraprendere dei grandi lavori di irrigazione, nessuno potrebbe impedir loro di far votare questi lavori dal Parlamento.

" Temo grandemente di non potere per il momento fare nulla di efficace a pro degli infelici. La vostra questione terriera richiede infatti di venire rimaneggiata da capo a fondo da un governo forte, e soprattutto da un governo simpatico al popolo irlandese.

" E tuttavia mi pare che quello che è possibile e saggio di tentare per la riforma agraria in Irlanda potrebbe farsi se i rappresentanti irlandesi al Parlamento volessero associarsi al partito liberale per sostenere delle proposte ragionevoli e realmente proficue all'isola. Avverrà essa questa unione? Ecco ciò che non mi è possibile di dire. Ma senza di essa io temo molto che il vostro paese ed il mio sieno condannati a subire per lungo tempo ancora la prevalenza del partito che dirige attualmente i loro destini. „

Scrivono che il deputato irlandese signor Parnell partirà prossimamente per gli Stati Uniti. Egli sarà accompagnato da un altro deputato francese, il signor Finnigan. Si suppone che il signor Parnell abbia per oggetto di promuovere una agitazione a favore dei reclami degli irlandesi presso i loro compatrioti stabiliti in America.

Il telegrafo ha annunziato che il principe Alessandro di Bulgaria ha sciolto l'Assemblea nazionale. La causa di questo scioglimento si attribuisce ad un conflitto sorto tra il principe e la maggioranza dell'Assemblea a proposito della verifica delle elezioni e di un passo dell'indirizzo in risposta al discorso del trono.

L'indirizzo, dopo avere espressi i sentimenti di lealtà della popolazione bulgara per la persona del principe, lo ringrazia di essersi recato presso lo czar liberatore per ringraziarlo dei grandi sagrifizi che quel sovrano ed il suo popolo hanno fatti per la Bulgaria. In considerazione del fatto che il principato deve tutto agli atti eroici dei suoi liberatori, l'Assemblea, in una delle sue ultime sedute, ha deciso che all'apertura di ogni sessione la gratitudine dei bulgari per il grande popolo russo sarebbe formalmente espressa allo scopo di stringere maggiormente i vincoli che uniscono le due nazioni sorelle.

L'indirizzo fa cenno quindi del viaggio del principe in Europa e delle relazioni amichevoli strette coi principali vicini. Manifesta il desiderio dell'Assemblea di dedicarsi ai lavori legislativi e particolarmente all'organizzazione dell'esercito, " orgoglio del popolo libero ; „ esprime il voto che il servizio obbligatorio sia imposto a tutti i cittadini, e l'effettivo ne sia aumentato; da ultimo che l'Assemblea, pur tenendo conto delle difficoltà che incontra il governo, deplora vivamente che questo, in luogo di attenuarle e di eliminarle, le abbia accresciute coi suoi atti incostituzionali, suscitando la diffidenza della nazione. L'indirizzo attribuisce il *deficit* del bilancio ad una cattiva amministrazione finanziaria e conchiude assicurando nuovamente il principe della lealtà dell'Assemblea.

Informato del tenore dell'indirizzo, il principe ha accettato la dimissione del ministero, incaricando il signor Karaveloff, capo dell'opposizione, di formare un nuovo gabinetto. Dichiarava però contemporaneamente a Karaveloff che non accetterebbe l'indirizzo qualora non venisse modificato il passo contenente una censura per gli atti del precedente gabinetto. Karaveloff ha cercato d'indurre la maggioranza a fare la chiesta modificazione, ma essa vi si è rifiutata.

La persistenza dell'Assemblea nel voler pronunciare un voto di biasimo contro il ministero dimissionario si spiega col fatto che il principe ha tentato di formare un ministero di coalizione di cui avrebbero fatto parte parecchi degli ex-ministri. La maggioranza ed il signor Karaveloff si rifiutarono di fare un'eccezione anche per il signor Parangoff, ministro della guerra, che il principe voleva mantenere in funzioni ed in conseguenza il principe si è deciso di sciogliere l'Assemblea.

Nella seduta del 5 dicembre della Camera dei deputati di Rumenia, il signor Vizanti ha invitato il ministro degli affari esteri, a presentare alla Camera i documenti diplomatici relativi alla quistione di Arab-Tabia ed al riconoscimento dell'indipendenza della Rumenia da parte delle potenze europee.

Il signor Boerescu rispose che queste due questioni sono in via di una soluzione soddisfacente. Esso spera che la Camera approverà la condotta del governo quando conoscerà tutto quello che il ministero ha fatto per condurre a buon fine l'assestamento di queste due faccende. Il signor Boerescu aggiunse che non poteva dire di più per il momento.

Nella seduta del 6 dicembre della Camera dei deputati di Prussia, in occasione che si discuteva il bilancio, ha preso la parola il signor Windthorst, capo del partito del centro. Alludendo al cangiamento di condotta del suo partito nella lotta politico-ecclesiastica, il signor Windthorst ha detto

che il centro aveva non ha guari innanzi a sè un ministero affatto ostile, mentre il gabinetto attuale si mostra più disposto alla benevolenza.

" Bisogna, aggiunse l'oratore, lasciare al ministero il tempo di sviluppare il suo pensiero e di esprimerlo chiaramente. Deploro che egli abbisogni perciò di un tempo così lungo, ma spero che finirà per tener conto dei reclami del centro. Noi continueremo, all'occorrenza, a formolare i nostri lagni, ed abbiamo la speranza di ottenere in un tempo poco lontano ciò che noi rivendichiamo a giusto titolo. Ad ogni modo noi non rinunciamo a nessuno dei nostri principii. "

Questa dichiarazione del signor Windthorst non fu provocata dal governo, sibbene dal deputato progressista Richter, il quale ha rimproverato al centro cattolico di aver abbandonato i propri convincimenti per associarsi al potere e di votare in favore dei progetti del governo senza aver ricevuto il premio della sua defezione, la fine del *Kulturkampf*.

Il Consiglio degli Stati della Svizzera ha terminato l'esame dei bilanci e li ha approvati.

Un membro del Consiglio ha chiesto in quest'occasione che una certa somma venisse destinata annualmente per lavori di fortificazioni permanenti. Ha osservato in appoggio della sua mozione che il paese faceva dei sagrifici enormi per il mantenimento dell'esercito — quindici milioni circa — ma che questi sagrifici diventavano nulli per il fatto che l'esercito avrebbe in tempo di guerra un còmpito dei più difficili, perchè il paese è aperto da tutte le parti, e l'esercito potrebbe facilmente essere tagliato fuori. Ha segnalato gli enormi sagrifici fatti dalla Francia per fortificare la frontiera del Giura, che è stata dotata di un sistema di forti legati gli uni agli altri quanto è estesa la frontiera. Finalmente ha domandato che una somma di mezzo milione venisse assegnata annualmente per i lavori di fortificazioni permanenti.

Il capo del dipartimento militare, signor Herteastein, ha dichiarato, in nome del Consiglio federale, che approvava pienamente la domanda presentata dal membro del Consiglio; ha notato che le frontiere erano infatti aperte, e che lo stato maggiore federale, nelle ricognizioni fatte, aveva fissato i diversi punti che dovevano essere fortificati. I piani sono stati esaminati, e il Consiglio federale domanderà alle Camere i crediti necessari per l'esecuzione dei lavori. Il signor Hertenstein ha domandato in conseguenza che il Consiglio adottasse in massima una mozione che autorizzi il Consiglio federale ad assegnare annualmente un credito sufficiente per i lavori di fortificazione. Nel corso del 1880 il Consiglio federale sarà in grado di fissare la cifra necessaria per cominciare i lavori.

Questa proposta è stata accettata senza discussione.

I giornali d'Algeria recano i particolari del convegno seguito fra i delegati dei governi francese e marocchino per la soddisfazione dovuta da quest'ultimo al primo in causa di atti di brigantaggio commessi da marocchini contro sudditi francesi tra El Aricha e Sebdou.

Sei squadroni di cavalleria, un battaglione e mezzo di fanteria, una batteria d'artiglieria, un distaccamento del treno equipaggi ed un migliaio di cavalli dei *goums*, nonchè tutti i capi indigeni della regione erano stati riuniti a Sebdou sotto gli ordini del generale Louis, comandante la suddivisione di Tlemcen, incaricato di rappresentare la Francia.

L'inviato del sultano, Si-Abd-el-Selam-Boïes, giunse accompagnato da un seguito assai numeroso, tra cui figurava il califfo di J'amel d'Oudjda.

Il colloquio fra il generale Louis e l'inviato del sultano ebbe luogo in presenza dei cavalieri del Goums e dei capi indigeni.

Si-Abd-el-Selam-Boïes espresse da parte del sultano il dispiacere che questi aveva provato all'annunzio del nuovo atto di brigantaggio commesso sul territorio francese da alcuni de'suoi sudditi, il suo fermo intendimento di non tollerare simili aggressioni, e il suo desiderio di continuare a mantenere colla Francia relazioni di cordiale amicizia.

Si-Abd-el-Selam rinnovò, a nome del suo sovrano, la formale assicurazione di fare arrestare e punire nel più breve termine possibile tutti i colpevoli, ed ha poi consegnato 19,000 franchi, equivalente della somma pagata dalla Corte del Marocco a titolo di indennità per rifacimento di danni.

Il generale Louis rispose prendendo atto delle dichiarazioni ed accettando a nome del governo francese la riparazione offerta.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Chester, 9. — Gladstone pronunziò a Wigan un discorso violentissimo contro lord Salisbury. Egli disse che la teoria di lord Salisbury sopra Gibilterra, Malta e Cipro condurrebbe le popolazioni cristiane d'Europa all'anarchia.

Madrid, 9. — Posada Herrera rinunziò il mandato di formare il nuovo ministero. Il re fece chiamare Canovas.

Madrid, 9. — Canovas consigliò il re di formare un gabinetto colla presidenza d'Ayala, attuale presidente della Camera dei deputati.

Dicesi che Ayala sia stato chiamato al palazzo.

Sofia, 8. — Il nuovo ministero è così composto: monsignor Clemente, vescovo di Tirnova, alla presidenza del Consiglio ed alla pubblica istruzione; Notchovics agli affari esteri, coll'*interim* delle finanze; Grekoff alla giustizia, coll'*interim* dell'interno, e Parentzoff alla guerra.

Aspinwall, 26 novembre. — Un uragano che durò dal 20 fino a ieri fece naufragare la nave francese *Georgine*, la nave norvegia *Albatross*, e due brik americani.

Buda-Pest, 9. — In seguito alle pioggie incessanti, le inondazioni continuano a crescere, specialmente nella Transilvania.

Vienna, 9. — La Commissione della Camera dei Signori ristabilì ad unanimità l'articolo 2° della legge militare, respinto dalla Camera dei deputati, e relativo alla durata della legge per 10 anni.

Ravenna, 9. — Stamane molti uomini e donne braccianti percorsero le vie della città tumultuando. Si fecero alcuni arresti. Ora la città è tranquilla.

Milano, 9. — Stamane il treno diretto Roma-Torino sviò nella stazione di Solero; la vettura postale rimase incendiata. Vi sono alcuni feriti leggermente.

Cadice, 7. — È giunto ed è ripartito oggi il piroscafo *Nord America*, della Società Lavarello.

Madrid, 9. — Canovas declinò per motivi di salute l'onore di

formare il nuovo gabinetto. Il re chiamò d'Ayala, presidente della Camera dei deputati.

Credesi che Romero Robledo avrà il portafoglio dell'interno, Manuel Silvela quello degli affari esteri, Eldroyen quello delle finanze, Bugallal quello della giustizia, e Jovellar quello della guerra.

Essi presterebbero questa sera il giuramento.

Canovas sarebbe chiamato a presiedere la Camera dei deputati.

Nulla però vi è di definitivo.

New-York, 9. — Il presidente nominò Dunham Crain console a Milano e Robert Walsh console a Carrara.

Parigi, 9. — *Seduta del Senato* — Larcy, della destra, interroga il ministro dell'interno sull'espulsione violenta dei fratelli d'Alais dai loro locali, e biasima la condotta del gabinetto verso gli institutori congregazionisti.

Il ministro Lepère risponde che la condotta dei fratelli d'Alais fu quasi insurrezionale; dice che i cattolici, posandosi come martiri, recitano una commedia, dalla quale la Francia non si lascia ingannare; approva la condotta del maire di Alais e del prefetto del Gard.

Chesnelong, della destra, appoggia le osservazioni di Larcy, rimprovera al ministero la sua intolleranza e domanda la libertà per tutti.

Il ministro Ferry replica che la libertà esiste per tutti; dà come prova le numerose scuole libere che i cattolici hanno aperto a Parigi ed altrove; dice che il governo non uscì dalla legalità, e cerca sempre di porsi d'accordo coi voti dei municipi che rappresentano la maggioranza della polazione (*Applausi*).

L'incidente non ha altro seguito.

Parigi, 9. — Una nave francese di trasporto, che si recava nelle Indie, ricevette l'ordine di recarsi di stazione a Massoua per proteggere i nazionali in caso di un conflitto tra l'Abissinia e l'Egitto.

Madrid, 9. — D'Ayala ricusò di formare il gabinetto per motivi di salute. Il re chiamò nuovamente Canovas, il quale accettò il mandato di formare il gabinetto. Assicurasi che il ministero sarà così composto: Canovas alla presidenza, Manuel Silvela alla giustizia, Robledo all'interno, Echevarria alla guerra, Orovio alle finanze e Bugallal ai lavori pubblici.

Berlino, 9. — *Camera dei deputati.* — Discutesi in seconda lettura il progetto per il riscatto delle strade ferrate.

Approvasi con 226 voti contro 155 il paragrafo 1°, il quale autorizza il governo ad assumere l'amministrazione e l'esercizio delle strade ferrate di Magdeburgo, di Halberstadt, dell'Annover, di Altenbecken, di Berlino, di Stettino e di Colonia.

Berlino, 9. — La *Germania* dice che il consigliere di Stato Huebler ritornò da Vienna; che le sue negoziazioni con il cardinale Jacobini, avendo avuto soltanto un carattere informativo, non potevano avere alcun risultato definitivo e che il risultato dipenderà dalle decisioni che saranno prese a Varzin e a Roma sulle basi dei negoziati di Vienna.

Madrid, 10. — Il nuovo ministero è così composto:

Canovas alla presidenza, Torenos agli affari esteri, Orovio alle finanze, Echevarria alla guerra, Polo alla marina, Bugallal alla giustizia, Romero Robledo all'interno, Lasal ai lavori pubblici, e Edwayer alle colonie.

Valparaiso, 9. — Il governo chileno smentisce che le sue truppe sieno state sconfitte presso Loa.

Bucarest, 9. — La Camera votò il riscatto delle ferrovie.

Washington, 9. — Frous presentò alla Camera una mozione, nella quale esprime simpatie per gli sforzi degli irlandesi, tendenti a migliorare le condizioni della loro patria e ad ottenere una autonomia.

NOTIZIE DIVERSE

Comitato promotore dell'XI Congresso pedagogico italiano e della VI^a Esposizione didattica, in Roma. — Alla *Circolare* del presidente onorario, l'on. Ruspoli, pubblicata nel n° 282 di questa *Gazzetta*, facciamo seguire i nomi dei signori componenti il Comitato promotore del Congresso:

D. Emanuele de' principi Ruspoli, sindaco, *presidente onorario*.

Cav. ingegnere Enrico Cruciani-Alibrandi, assessore per la pubblica istruzione, *presidente effettivo*.

1^a Sezione — *Asili e giardini infantili e scuole elementari.*

Comm. Aristide Gabelli, *presidente* — Cav. Paolo Massone — Cav. Achille Monti.— Cav. Ferdinando Santini — Comm. Biagio Placidi — Duca D. Leopoldo Torlonia — Prof. Oreste Tommasini — March. Francesco Vitelleschi — Ing. Luigi Ferretti — Cav. Salvatore Delogu — Cav. prof. Pier Felice Balduzzi — Cav. prof. Antonio Labriola — Comm. Federico Napoli (*).

2^a Sezione — *Scuole magistrali e normali.*

Comm. Girolamo Buonazia, *presidente* — Comm. Giuseppe Barberis — Comm. Domenico Denicotti — Cav. Rocco Bombelli — Cav. prof. Antonio Quirico — Cav. Salvatore Delogu — Cav. professore Settimio Piperno — Comm. Girolamo Nisio — Cav. professore Antonio Labriola — Comm. Guido Baccelli — Comm. Ferdinando Bosio — Comm. Federico Napoli.

3^a Sezione — *Scuole complementari e speciali popolari.*

Comm. avv. Nicola Miraglia, *presidente* — Comm. Francesco Grispigni — March. Francesco Vitelleschi — Comm. Ettore Novelli — Cav. prof. Bartolomeo Pignetti — Cav. Pietro Scarenzio — Conte Luigi Pianciani — Comm. Alessandro Romanelli — Cav. avv. Alberto Quarta — Comm. Francesco Rodriguez — Conte Michele Amadei — Comm. Oreste Casaglia — Comm. Federico Napoli.

Commissione esecutiva.

Cav. prof. Bartolomeo Pignetti, *presidente* — Ing. Luigi Ferretti — Cav. Rocco Bombelli — Cav. prof. Antonio Quirico — Duca D. Leopoldo Torlonia — Comm. Federico Napoli — Cav. Salvatore Delogu — Cav. avv. Alberto Quarta.

Augustale Mancinelli, *segretario*.

Notizie meteoriche del 9 dicembre:

Milano, temperatura alle ore 3 pomeridiane — 4,7. Minimo eccezionale al mattino di — 11,0.

Venezia, id. — 6,5. Vento forte; gelate e mare agitato nelle 24 ore.

Genova, id. — 2,1. Minimo ieri sera — 4,5; gelate nelle 24 ore.

Pesaro, id. — 2,0. Minimo — 3,9; vento forte nelle 24 ore; neve fra la mezzanotte e le ore 3 pomeridiane; forte gelata.

Firenze, id. — 3,0. Temperatura delle 24 ore sotto zero, minimo — 5,0; vento forte di NE nelle 24 ore.

Roma, id. + 1,6. Minimo di temperatura — 2,0; nevicata abbondante sugli Appennini vicini.

Foggia, id. — 0,4. Minimo di temperatura — 2,4; neve tra la mezzanotte e le ore 3 pomeridiane; vento forte nelle 24 ore.

Napoli, id. + 2,3. Minimo nel mattino di — 2,1; neve tra le ore 3 di ieri e mezzodì.

Lecce, id. + 4,0.

Palermo, id. + 5,8. Minimo ieri sera + 1,7; pioggia dalle ore 3 pomeridiane a mezzodì; grandine e neve da mezzanotte a mezzodì.

(*) Rappresentante nel Comitato promotore l'*Associazione pedagogica italiana* sedente in Milano.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Il Nuovo Testamento volgarizzato ed esposto in note esegetiche e morali da Carlo M. Curci, sacerdote (Volumi due — Roma, fratelli Bocca editori, 1879).

Continuazione e fine — Vedi numeri 285, 286 e 287

IV.

Stretti dallo spazio e dalla pazienza abusata del lettore, noi dobbiamo sorvolare sulla seconda parte delle avvertenze preliminari nel libro del Curci, il quale, trattando del modo da lui seguito nel presente lavoro, è importantissimo e rivela un'autorità e competenza superiore nella critica dei testi sacri, nell'esegesi biblica, nella scelta dei metodi ermeneutici, nei sistemi più acconci per l'intelligenza del bello e del vero evangelico e il possesso della coscienza religiosa.

Noi dobbiamo limitarci a prendere da questi due grossi volumi, stampati con lusso dagli editori Bocca, quel che si direbbe il succo sostanziale.

Quid agendum affinchè la Chiesa si ritempri di vigore e di opere nelle precipue sue membra, si trovi nella possibilità di riconquistare quei medesimi, che l'hanno danneggiata, per mantenersi unita quella parte almeno del laicato, che non ancora se n'è disgiunta? La risposta del Curci è d'una chiarezza che non si potrebbe desiderar migliore e che spiega anche troppo gli aspri corrucci e gli anatemi fulminei di certa gente, che col nostro autore hanno di comune l'abito, ma non il modo di considerar le quistioni politico-ecclesiastiche e i mezzi per reintegrare la Chiesa cattolica nella sua influenza e potenza nel mondo: " Fa d'uopo, scrive il Curci, che i fedeli cristiani si formino un giusto concetto dei destini terreni della Chiesa, quali ci furono adombrati nelle scritture, soprattutto del *Nuovo Testamento*; quali vennero dichiarati dai SS. Padri, e ci sono rappresentati in atto nelle storie ecclesiastiche, non quali si vollero da taluni improvvidi foggiare sopra interventi miracolosi di Dio coll'effetto di varie utilità temporali, che ne dovrebbero, senza manco veruno, per la Chiesa stessa provenire. Quei due elementi (le manifestazioni solenni della potenza di Dio, e le promesse di beni temporali) furono capitali ed affatto proprii della teocrazia giudaica nell'Antico Patto, nè ebbero un gran buono effetto nel popolo pervicace, sopra cui furono con tanta larghezza profusi; ma essi non hanno alcuno addentellato nello *spirito* e *nella verità*, recati nel mondo da Cristo, e da lui, come da sovrano suo Autore, posti a fondamento del Nuovo. Il giusto nel Nuovo Patto vive di fede e non ha altre promesse, che celesti; e quantunque i presidii temporali gli siano necessari e convenienti, non li rimpiange troppo, quando dall'alto se ne disponesse una qualche iattura, persuaso che ne può avere compensi in quell'ordine più eccelso di beni, che per lui sono ogni cosa. „

Ma andiamo innanzi colle citazioni, molto più che il Curci, smentendo quei Burgravi in cocolla che gli usano indulgenza perchè in questo suo recente scritto scivolò sulla questione del potere temporale, chiarisce a luce meridiana le sue idee e i suoi propositi sull'argomento: " Egli pare che da parecchi anni molti zelanti si siano persuasi, ed abbiano voluto persuadere altrui, massimo e forse unico bisogno della Chiesa, nel presente tempo, essere il sostenere i diritti temporali; tanto che quando questi fossero riconosciuti e rispettati nella loro pienezza, tutto sarebbe aggiustato, e procederebbe a meraviglia. Di qui a quell'unico oggetto furono rivolte quasi tutte le sollecitudini degli operosi cristiani, ed alla stregua di quello furono giudicati, e quindi favoriti o trasandati presso che tutti gli altri mezzi. Senza dubbio il sostenere quei diritti, nella loro qualità di principio, è sempre opera lodevolissima e santa, la quale basterebbe a decorare dell'aureola di martire chi vi mettesse la propria vita. Ma quanto alla parte maggiore e minore di quei diritti, che debba esserne attuata nel fatto, ciò dipende dalle varie disposizioni degli uomini, dall'intreccio svariatissimo e complicatissimo degli avvenimenti umani, o, dirò meglio, dipende dalle ordinazioni di Dio, moderatore sovrano ed arcano delle prime e dei secondi, il quale solo conosce in quale misura convengano meglio al bene della Chiesa; tanto che in alcune circostanze ne permette, perchè a lei più salutare, la violazione. Si direbbe che, in sentenza di quei bravi uomini, la perfezione ideale della società civile e cristiana, per questo rispetto, sarebbe uno stato di cose, nel quale tutti quei diritti temporali, *usque ad unum*, fossero ammessi e sanzionati in teorica nella massima loro pienezza, e fossero nella pratica tutti recati in atto e rispettati religiosamente; ciò, senza dubbio, attesterebbe una grande rettitudine della società che così facesse. Ma lasciando stare che così sarebbe proposta alla Chiesa una perfezione ideale, che dipende poco o punto da lei, essi per avventura quei bravi uomini non avvertono, che attuato quell'ideale, diciamo così, esteriore dalla parte del mondo, rischierebbe terribilmente di guastare, con quella esuberanza dei beni della terra, un altro assai più rilevante ideale, perchè interiore, se non Chiesa in sè, certo in molte sue membra anche precipue, dal cui guastamento il mondo stesso sarebbe condotto a pervertirsi, perdendo quanto di perfezione avesse acquistato. „

E più innanzi il Curci, a precisare viemmeglio i suoi intendimenti e ad aggiustare i colpi là dove più tenace e temuta è la resistenza fatta di calcoli mondani e di non elevate ambizioni, ragiona da par suo e per suo conto su la circostanza d'un possibile perfezionamento della Chiesa per dato e fatto di questa burrasca che privò la Chiesa del temporale dominio. E mette conto trascrivere ancora le sue parole, le quali rincalzano mirabilmente e danno suggello autorevole a quelle ragioni che, su questo tema istesso, molti scrittori e legislatori, sospettati e bestemmiati forse perchè non ortodossi alla lettera, affacciarono appunto nel momento stesso in cui crollava il dominio temporale fra i plausi del mondo civile.

" Io non fo paragone fra il passato e il presente, aggiunge il nostro autore incriminato; ma, a giustificare le disposizioni della Provvidenza, non dubiterò di affermare, che il nuovo assetto, in che si è recato il mondo, potrebbe dischiudere ai seguaci ed ai ministri di Cristo un campo ben più degno di loro, e più fecondo per gli altri, che non era il già scomparso. La felice necessità, in cui per tutto in Europa si trovano i ministri dell'altare, di riconquistare, colla specchiatezza della vita, colla solidità della dottrina e colla carità operosa, la riverenza fidente dei popoli, dovrebbe parere

a loro medesimi più decorosa e più salutare, che non era il fruirsi tranquillo e sicuro, ma non guari salubre, le mostre più che mezzo ipocrite di quella riverenza, per la protezione interessata di alcuni potenti del secolo, i quali, più non vi credendo o poco meno, mercanteggiavano i loro favori alla Chiesa a dispendio della sua libertà, e qualche volta eziandio del suo decoro. Un siffatto ristoramento dello spirito cristiano ed ecclesiastico sarebbe il gran bene, che la Provvidenza, secondo suo usato, ha inteso trarre dal gran male, a cui il mondo, nei nostri tempi, fu licenziato; ma faccia Dio, che questa quarta fase della storia, dalla *Riforma* insino a noi, non resti stremata del frutto di salute, che potrebbe provenirne, come ne furono quasi al tutto stremate le tre precedenti. „

E non occorre neppure far rilevare quest'altra esclamazione, che appena nasconde un'irritazione profonda e spiegabilissima: " Più che il giudizio degli uomini, sarebbe a temere il giudizio di Dio da coloro, i quali, presumendo d'imporre essi alla Provvidenza ciò che da lei si doveva fare, non hanno voluto intendere quello che, col linguaggio eloquente e imperioso dei fatti, la Provvidenza imponeva loro di fare. „

Evidentemente le idee del Curci, perchè confortate da fatti, e perchè prendono valore dalla circostanze presenti in cui si trova l'Italia e la Chiesa, son destinate ad essere discusse e noi crediamo che male incoglierebbe al paese se non studiasse a risolvere l'alta controversia che in quelle si racchiude. Non occorre credere alla cieca alle conversioni e alle evoluzioni d'un gesuita illustre; e portiamo opinione si debba spalancar tutti e due gli occhi quando colui che già battagliava con acre intolleranza con Vincenzo Gioberti, cui pungeva la feconda inquietudine per la salute e la grandezza anche iperbolica della patria sua, s'insinua dolce dolce negli animi, con quell'arma di persuasione d'ogni tempo che è sì mite parola, e attende a raddrizzar giudizi, discorsi e amori colla norma delle schiette e austere massime evangeliche e raccomanda che i ministri dell'altare si chiariscano coi fatti e colle parole, spregiatori magnanimi di quanto il mondo ama ed adora, onde il mondo si persuada ch'essi non aspirano ai beni della terra, e afferma che solo modo per edificare sul sodo e in terreno tutto appartenente alla Chiesa, senza che vi entrino i pubblici avvenimenti, il variarsi delle opinioni, le macchine diplomatiche e le combinazioni della politica, è quello di specchiarsi in Gesù Cristo, seguir la via da Lui tracciata, uniformarsi a Lui, quale ce l'offrono gli *Evangeli*, poi gli *Atti Apostolici* e quindi le *Epistole*. Forse si argomenta che come alle illusioni e corruzioni del mondo pagano e all'osceno trono dei Cesari antichi, il verbo rigeneratore del Figlio di Maria portò una scossa mortale, oggi col verbo cattolico sfrondato d'ogni frascame mondano e d'ogni apparenza di terrene cupidigie si possa convertir ben presto in morale trionfo l'esterna sconfitta della Chiesa. Ma noi speriamo, precisamente come il Curci teme, come già abbiamo veduto, che le conquiste ottenute dopo tanti sforzi saranno dalla società civile tenacemente difese, e questa non consentirà mai vedere invasi i diritti e le ragioni proprie. Noi non crediamo le liberali istituzioni nostre in opposizione al Vangelo e all'esercizio pieno e sano del potere spirituale e del dominio delle coscienze religiose, ma crediamo bensì che quando il Papato ambisse a una supremazia e ad un'intromettenza che la società civile non potrebbe tollerare, e che per l'Italia sarebbe il ritorno ad un passato inglorioso e tormentoso, si vedrebbero svegliarsi a difesa quegli stessi governi laici, troppo laici coi quali oggi la Curia Pontificia discute volontieri e dai quali essa implora perfino amicizia.

Conchiudendo, a noi pare si possa rallegrarsi di questa pubblicazione del Curci, la quale, se non riuscirà a comporre " il moderno dissidio, „ se non raccoglierà intorno a sè quella somma di suffragi ecclesiastici necessaria per iniziare una riforma che i più avveduti e gli interessi del Papato reclamano; se inasprirà forse, anzichè conciliare, gli animi dell'alto clero, divisi riguardo ai mezzi per riacquistare il perduto, contribuirà nondimeno a tener vivo un problema di capitale importanza per l'Italia e per la società. Nè ci affligge il timore che tanta sollecitudine pel ritorno alla purità evangelica e quell'entusiasmo religioso fattore di virtù eroiche e operoso di carità e d'amore, nasconda intendimenti e sforzi pel conseguimento di quell'ideale tiranno di tanti ingegni nemici della modernità : gli Stati soggetti alla Chiesa, i sovrani soggetti al Pontefice, i cittadini soggetti al sacerdote. Imperocchè quella ragione che Mirabeau chiamava la sovrana del mondo, non si lascerà facilmente detronizzare, pur rafforzandosi la credenza che i popoli saranno tanto più felici quanto più forte sarà il loro sentire in materia di religione, quanto più rispettate saranno le verità, eterna base della morale e viatico delle nazioni. E d'altra parte consoliamoci che mentre Terenzio Mamiani stampa la sua bell'opera sulla *religione positiva e perpetua del genere umano*, un celebre gesuita, altre volte esclusivo e aggressivo, è tratto a conoscere e distinguere le lacune e le imperfezioni che in tempo si produssero nel seno del cattolicismo; è costretto a farsi franco riprenditore di vizi e pregiudizi nel seno della Chiesa; è persuaso e cerca persuadere altrui che occorre un'equa stima delle ricchezze e dei beni terreni e una più armonica coscienza di diritti e di doveri; è disposto ad accettar responsi non lusinghieri dalla storia non compulsata con irosa parzialità.

G. Robustelli.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 9 dicembre 1879 (ore 16 10).

Mancano notizie di quasi tutta la Sicilia. Venti forti delle regioni settentrionali nel centro ed in molti paesi del sud d'Italia; fortissimi a Pò di Primaro, alla Palmaria e presso il Gargano. Neve da Rimini al Gargano. Pioggia a Portotorres. Cielo coperto nella Comarca, a Bari ed a Taranto; nuvoloso altrove. Adriatico in diversi punti grosso. Mediterraneo agitato. Pressioni aumentate di 2 mill. sul mare ligure ed in Sardegna; variamente oscillante altrove. Moncalieri e Venezia 771 mill.; Capo Leuca 757 mill. Stamane alle ore 8 il termometro segnava da 1 a 5 gradi sotto zero nelle stazioni dell'alta e media Italia e a Venezia, 7 a Moncalieri e ad Urbino, e 8 a Camerino. Leggiere variazioni del barometro nelle limitrofe provincie dell'Austria, con mare agitato a Pola ed a Lesina. Alle 7 antimeridiane temperatura venti sotto zero a Praga ed a Vienna, due a Pietroburgo. Nel periodo decorso greco forte e fortissimo sull'alto Adriatico, a Firenze ed a Brindisi. Neve ad Ancona, a Bari, a Napoli e sul suo golfo. Continuano le stesse probabilità di venti forti e fortissimi delle regioni settentrionali, soprattutto nel sud ed in alcuni paesi del centro d'Italia. Tempo molto vario con parziali nevicate.

Osservatorio del Collegio Romano — 8 dicembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 5.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,6	763,1	763,1	763,2
Termomet. esterno (centigrado)	2,0	4,0	2,9	— 0,6
Umidità relativa....	57	47	47	58
Umidità assoluta...	3,03	2,87	2,71	3,03
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 29	N. 32	N. 32	N. 27
Stato del cielo.......	9. cumuli	3. cirro-cumuli	2. cumuli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 4,8 C. = 3,8 R. \| Minimo = —0,6 C. = —0,5 R.

Magneti agitati.

Molta neve agli Appennini, neve a Pesaro, Foggia, Napoli. Freddo eccezionale per tutta l'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 9 dicembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	8 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,5	763,0	762,3	763,2
Termomet. esterno (centigrado)	— 1,6	+ 1,8	+ 1,6	— 2,0
Umidità relativa...	84	67	64	79
Umidità assoluta...	3,42	3,53	3,39	3,14
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 32	N. 33	N. 30	N. 32
Stato del cielo	9. cirro-cumuli	8. cirro-cumuli	7. cumuli	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = + 2,3 C. = + 1,8 R. \| Minimo = — 2,0 C. = —1,6 R.

Alle ore 9 pom. continua il Nord forte.

Nevicata abbondante agli Appennini vicini.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 10 dicembre 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	89 27	89 22	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	53 45
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 60
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 50
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	99 50	99 40	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	925 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	"	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2312 —
Banca Romana	"	1000 —	1000 —	— —	— —	1349 —	1347 50	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	— —	— —	585 50	585 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	903 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	468 50	468 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	420 —
Obbligazioni dette	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0[0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	268 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	706 —	704 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 70	111 45	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 22	28 17	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 56	22 54	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 2° semestre 1879: 91 82 1[2 fine.

Parigi *chèques* 112 57 1[2.

Prestito Rothschild 99 50 cont.

Anglo-Romana per l'ill. a Gas 705.

Il Sindaco A. PIERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Ancona (10ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che a senso dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per ordine del Ministero della Guerra, si procederà, il giorno 15 dicembre corrente, alle undici antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Piazza Farina, n. 18), ed innanzi al signor direttore, all'appalto, a partiti segreti ed in un sol lotto, dell'impresa pane da munizione occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nella Divisione militare di Ancona, eccezione fatta delle località in cui esistono Panifici militari e dei Presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare.

Denominazione del lotto	LOCALITÀ componenti il lotto	PREZZO d'ogni razione a base d'asta	Cauzione in valore reale
Ancona	Provincie di Ancona, Forlì, Pesaro, Macerata ed Ascoli Piceno, più il circondario di Rocca S. Casciano.	Centesimi 29 la razione di grammi 735	L. 10,000

L'impresa sarà duratura dal primo gennaio 1880 a tutto il 31 dicembre di detto anno.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'oneri col millesimo 1879, i quali trovansi visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

L'appalto dell'impresa avrà luogo col mezzo degli incanti a partiti segreti nel modo stabilito dal primo alinea dell'art. 92 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, cioè: non sarà seguito nè da secondo incanto, nè dal termine (fatali) per presentare offerte del ventesimo, nè tampoco da quello che per consuetudine viene fissato a ricevere partiti privati e perciò il deliberamento definitivo seguirà, seduta stante, in favore di colui il quale avrà, sul prezzo di base suindicato, offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire, maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno presentare a questa Direzione, separatamente dall'offerta, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio eseguito in una delle Casse dello Stato della somma come sopra indicata per cauzione, avvertendo ad ogni buon fine che tal deposito venendo fatto in cartelle del Debito Pubblico, queste saranno ricevute e valutate solo al corso legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui verrà fatto il deposito. Detti depositi provvisori potranno farsi nelle Tesorerie provinciali delle città che sono sedi di una Direzione o Sezione di Commissariato militare.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da lira una e non già su carta comune con marca da bollo, ed il ribasso dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare, ma di questi partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e non risulti dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese inerenti a questo incanto ed al contratto saranno a carico del deliberatario, come pure sarà a suo carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Ancona, 7 dicembre 1879.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: MERANGHINI.

5837

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Chieti (14ª)

AVVISO DEFINITIVO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 15 dicembre corrente, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo in questa Direzione (Corso Galiani, n. 33, piano 2°), avanti il sig. direttore, un incanto ad offerte private a senso del terzo alinea dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato per l'appalto in un solo lotto della provvista e distribuzione del

PANE

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nella Divisione militare di Chieti, cioè nei circondari di Chieti, Lanciano, Vasto, Foggia, Bovino, S. Severo, Teramo, Penne, Aquila, Avezzano, Cittaducale, Solmona, Campobasso, Isernia e Larino.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 28 per ogni razione di 735 grammi.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° gennaio 1880 e termine con tutto dicembre dell'anno stesso.

Detta impresa sarà retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutti i suddetti circondari, esclusi però quei luoghi in cui vi sono Panifici militari, e quei Presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai relativi capitoli d'onere.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 25,000, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti allo incanto dovranno essere in carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, ed il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto se non giungano a questa Direzione prima che sia stata dichiarata l'apertura dell'asta.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le offerte dovranno segnare il ribasso di un tanto per cento sul prezzo di incanto per la razione ordinaria.

Si avverte, che trattandosi di esperimento definitivo d'asta, non sarà il medesimo seguito nè da secondo incanto, nè dal termine (fatali) per l'offerta del ventesimo, nè tampoco da quello che per consuetudine viene fissato a ricevere partiti privati, ma l'incanto si terrà a mezzo di offerte private, come è previsto dal primo alinea dell'articolo 92 del succitato regolamento, ed il deliberamento definitivo seguirà, seduta stante, a favore di quegli il quale offrirà maggiore ribasso di quello indicato nella scheda Ministeriale.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto comprese quelle di registro e bollo, norma dei capitoli generali d'onere, sono a carico del deliberatario.

Sarà pure a di lui carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, nonchè di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Chieti, 8 dicembre 1879.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Sottotenente Commissario: D. PARZIALE.

5844

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI VITERBO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione del secondo tronco di strada che da Proceno conduce al confine territoriale della provincia di Grosseto, della lunghezza di chilom. 5 192 61.

Giusta le disposizioni impartite dalla Prefettura di Roma con lettera del 12 novembre ultimo, n. 38768, alle ore 11 del giorno 22 dicembre 1879, in una sala della Sottoprefettura, sotto la presidenza del sottoscritto, o chi per esso, si terrà un primo esperimento d'asta, ad estinzione di candela, per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione della suddetta strada.

L'incanto verrà aperto sul prezzo fissato dal capitolato di lire 23,231 95, e si osserveranno tutte le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato di moralità di data recente rilasciato dal sindaco di loro residenza, un certificato dell'ingegnere vidimato dal prefetto o sottoprefetto da non oltre 6 mesi, dal quale emerga l'idoneità dell'aspirante o della persona che sarà incaricata dell'eseguimento o direzione dei lavori.

Gli aspiranti all'impresa dovranno depositare, per essere ammessi a licitare, la somma di lire 500 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'offerta.

Le spese d'asta e del contratto sono ad esclusivo carico dell'appaltatore.

Le offerte di ribasso sul prezzo soprastabilito non potranno essere inferiori all'uno per cento.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 1000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, ovvero in una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della cauzione.

I lavori dovranno compiersi nel periodo di anni 10 dalla data della consegna, e con la riserva riportata dall'art. 21 del capitolato.

Il termine utile per la presentazione delle offerte in ribasso del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è fissato alle ore 11 del giorno 6 gennaio 1880.

Per tutte le altre disposizioni non contenute nel presente avviso si richiama il capitolato speciale che unitamente al piano di esecuzione è ostensibile in questa Sottoprefettura nelle ore d'ufficio.

Viterbo, 4 dicembre 1879.

5798 *Il Sottoprefetto*: G. CAVASOLA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Bari (17ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che in seguito ad ordine del Ministero della Guerra ed a senso del 3° alinea dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, nel giorno 15 dicembre corrente, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione (via Putignani, n. 141, piano 1°), avanti il signor direttore, un definitivo incanto a prezzo migliorato, come è previsto dal 1° alinea dell'articolo 92 del succitato regolamento, per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione del

PANE

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nella Divisione militare di Bari, cioè nelle provincie di Bari, Lecce e Potenza.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 28 per ogni razione di grammi settecentotrentacinque.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° gennaio del prossimo anno 1880 e terminerà con tutto dicembre dell'anno stesso.

Detta impresa sarà retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate provincie componenti il lotto, esclusi però quei luoghi in cui vi sono Panifici militari, e quei Presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai relativi capitoli d'onere.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 4000, stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (escluse le marche da bollo).

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio. Non sarà in nessun caso accettata offerta per telegramma.

Il deliberamento definitivo dell'appalto seguirà, seduta stante, a mezzo di offerte segrete a favore di colui il quale sul prezzo della razione stabilita in centesimi 28 avrà nel suo partito offerto il maggiore ribasso per ogni cento lire superiore al ribasso minimo segnato in apposita scheda segreta del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Si avverte il pubblico che trattandosi di esperimento definitivo d'asta non sarà il medesimo seguito nè da secondo incanto, nè dal termine (fatali) per la offerta del ventesimo, nè tampoco da quello che per consuetudine viene fissato a ricevere partiti privati.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, a norma dei capitoli generali di onere, sono a carico del deliberatario.

Bari, 8 dicembre 1879.

Per la suddetta Direzione
Il Sottotenente Commissario: MARCELLO CAPPELLI.

5858

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Napoli (15ª)

AVVISO D'ASTA per deliberamento a seduta stante.

Per disposizione del Ministero della Guerra, contenuta nel dispaccio in data 6 dicembre 1879, n. 10001, Divisione Sussistenze, si notifica che il giorno di lunedì 15 detto mese di dicembre 1879, alle ore 11 ant. (tempo medio di Roma), si procederà in detta Direzione, sita Largo della Croce alla Solitaria, num. 4, in Napoli, al pubblico incanto per lo appalto, in un sol lotto, del PANE da munizione occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nella Divisione militare di Napoli, che costituisce il lotto anzidetto.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 30 per ogni razione di grammi 735.

L'impresa da appaltarsi avrà principio dal 1° gennaio 1880 ed avrà termine col 31 dicembre di detto anno.

Detta impresa sarà regolata dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le località della Divisione militare componenti il lotto anzidetto, ad eccezione però di quei luoghi in cui vi sono Panifici militari, e di quei Presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai capitoli.

L'appalto in parola seguirà col mezzo degli incanti a partiti segreti, nel modo stabilito dallo articolo 92 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio di lire 8000 in valore reale, fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, od in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti. Tale deposito verrà poi, pel deliberatario, convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei detti depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte, e si dovrà unire una distinta dei titoli depositati, cioè la data di creazione, il numero di ciascun titolo, il suo valore nominale, la rendita annua e la decorrenza di essa.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino in questa Direzione prima che, a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870, sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta constatante lo effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma e le offerte condizionate non saranno ammesse.

I partiti da proporsi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (esclusa l'applicazione delle marche da bollo sulla carta comune), ed in pieghi suggellati, ed il deliberamento seguirà, seduta stante, a favore di colui il quale sul prezzo suddetto d'incanto per la razione ordinaria avrà offerto il ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti stessi, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Inoltre si avvertono gli accorrenti che, trattandosi di esperimento definitivo d'asta, non sarà il medesimo seguito nè da secondo incanto, nè dal termine (fatali) per l'offerta del ventesimo, nè tampoco da quello che per consuetudine viene fissato a ricevere partiti privati, dovendo il definitivo deliberamento seguire seduta stante, come sopra è detto, e ciò a mente del 3° alinea dell'art. 98 del succitato regolamento.

Le spese tutte degli incanti e del contratto sono a carico del deliberatario, giusta l'art. 5 dei capitoli generali d'onere.

Napoli, 7 dicembre 1879.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: CLEMENTI.

5825

Provincia di Udine — Distretto di Moggio
COMUNE DI PONTEBBA

Avviso d'Asta di secondo esperimento.
(2ª pubblicazione).

Mancato di effetto l'asta di cui l'avviso 2 novembre ora cessato, si previene che nel giorno 17 andante mese, alle ore 12 meridiane, avrà luogo in questo ufficio municipale, sotto la presidenza del signor commissario distrettuale di Tolmezzo, o chi per esso, un secondo esperimento d'incanto per la vendita al miglior offerente di numero 3813 piante resinose dei boschi comunali, denominati Gieris, Pendois e Giol, per il prezzo di stima di lire 60,670 12.

Il pagamento relativo dovrà essere fatto nella cassa comunale in due eguali rate.

La prima alla stipulazione del contratto, e la seconda a metà taglio delle piante suindicate.

Trattandosi di secondo esperimento si avverte che si farà luogo alla aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'asta seguirà col metodo delle schede segrete come nel primo esperimento, in relazione al disposto del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, pubblicato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e la definitiva delibera a candela vergine sul dato del miglior offerente in grado di vigesima.

I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'ufficio municipale di Pontebba dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di it. lire 6067.

Si avverte per esuberanza che l'asta non sarà aggiudicata quando la miglior offerta non raggiunga almeno il *minimum* del prezzo portato dalla scheda ufficiale.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'articolo 98 del regolamento suddetto.

Dall'Ufficio municipale di Pontebba, li 2 dicembre 1879.

Il Sindaco ff.: ORSARIA PIETRO.

Il Segretario: T. Dott. PECOLLI.

5809

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

AVVISO D'ASTA di definitivo deliberamento a partiti orali *per lo appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Aidone a Mirabella Imbaccari.*

In seguito alla diminuzione di lire 7 75 per 100 fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 82,063 78, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il giorno 12 novembre p. p. per l'appalto dei lavori della strada comunale obbligatoria sovraindicata, della lunghezza di metri 7957 17, giusta il progetto approvato con decreto Prefettizio 15 ottobre 1879, n. 11606,

Si procederà alle ore 11 ant. del giorno 27 corrente dicembre, in questo palazzo di Prefettura, alla presenza del signor prefetto, o di chi lo rappresenta, coll'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile di questa provincia, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 75,703 84 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

S'invita perciò chiunque aspiri al detto appalto, di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare le offerte vocali di ribasso, sulla base non minore dell'uno per ogni cento lire.

1. L'aggiudicazione seguirà qualunque sia il numero dei concorrenti.

2. L'asta sarà tenuta col metodo ad estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

3. Per essere ammesso alle aggiudicazioni delle dette opere si dovrà produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto, o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Non sono ammesse a concorrere agli incanti le persone che nell'esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di malafede verso il Governo o verso i privati.

4. Ogni concorrente dovrà presentare allo stesso ufficio ove si terrà l'incanto una quietanza di Tesoreria provinciale del Regno comprovante l'eseguito deposito provvisorio d'asta nella somma di lire 4000.

La detta quietanza verrà restituita dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che verrà ritenuta a mani dell'Amministrazione sino a che non sarà stipulato il contratto d'appalto.

5. Chi rimarrà aggiudicatario delle dette opere dovrà immediatamente versare nel predetto ufficio la somma di lire 300 in valuta legale per anticipo delle spese presunte dal contratto.

6. L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto d'appalto prestare una cauzione definitiva di lire 8400 in numerario da depositarsi nella Cassa dei Depositi e Prestiti, od in certificati di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia valutati a corso di Borsa sul listino del giorno in cui verrà stipulato il contratto.

7. La stipulazione del contratto dovrà essere effettuata entro 15 giorni dalla data del definitivo deliberamento.

8. Non stipulando il contratto nel termine prestabilito, l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese dell'aggiudicatario inadempiente, il quale perderà inoltre la somma depositata per garanzia dell'asta.

9. I lavori relativi dovranno essere cominciati non sì tosto avrà avuto luogo la consegna dei medesimi a termine dell'art. 338 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, allegato *F*, e dovranno essere compiutamente ultimati nel termine stabilito nel capitolato d'appalto a decorrere dalla data del verbale di consegna.

10. L'aggiudicatario dovrà inoltre sottoporsi all'adempimento di tutti gli altri patti, obblighi e condizioni meglio espressati nel capitolato di oneri.

11. L'aggiudicatario dovrà eleggere il suo domicilio legale e condurre personalmente i lavori, o farsi rappresentare legittimamente da persona idonea, alla quale si possono impartire gli ordini occorrenti.

12. Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo, registro, dritti di segreteria, copie e tutt'altre inerenti al detto contratto, sono a carico dell'aggiudicatario.

13. Gli atti tutti relativi all'appalto in parola si trovano depositati in quest'ufficio di Prefettura ed ostensibili a chiunque voglia prenderne visione, dall'1 alle 3 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Caltanissetta, 6 dicembre 1879.

5827 *Il Segretario delegato*: F. ERRANTE.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI FIRENZE

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi è stata deliberata sotto i seguenti ribassi la provvista in appresso specificata, da introdursi nel Magazzino suddetto ed in quello di Roma, di cui nell'avviso d'asta in data 22 novembre 1879, n. 30.

QUALITÀ DEGLI OGGETTI da provvedersi	Unità di misura	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO parziale per ogni oggetto	N. dei lotti	Luogo d'introduzione dei lotti		QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	TERMINE per la consegna di tutti gli oggetti	Ribasso ottenuto per ogni 100 lire	
					Firenze	Roma					sui lotti da introdursi in Firenze	sui lotti da introdursi in Roma
Berretti Fetz da bersaglieri	N.	7000	2 60	2	1	1	3500	9,100 »	900	Giorni centoventi decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto, ed in due rate, cioè la prima rata di ogni lotto dovrà introdursi nei primi novanta giorni, e la seconda, a saldo, nei trenta giorni successivi.	15 »	15 »
Cappelli da bersaglieri sgueruiti	»	4500	4 40	2	1	1	2250	9,900 »	1,000		9 25	9 04
Chepì comuni	»	21000	4 »	4	2	2	5250	21,000 »	2,100		12 11 12 04	12 05 12 07
Corregge da pantaloni	»	20000	» 55	2	1	1	10000	5,500 »	600		9 04	9 10
Farsetti a maglia per truppa	»	21000	3 70	4	2	2	5250	19,425 »	2,000		3 06 3 04	2 05 2 56
Ginocchielli di cuoio	»	26000	» 35	2	1	1	13000	4,550 »	500		9 11	9 10
Guanti di cotone bianco	Paia	60000	» 55	6	4	2	10000	5,500 »	600		7 25 7 25 7 04 7 25	7 25 7 04
Sottopiedi da uose	»	37300	» 15	2	1	1	18650	2,797 50	300		20 11	20 01
Sottopiedi da pantaloni	»	13700	» 55	2	1	1	6850	3,767 50	400		18 05	18 07

Chiunque intenda fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi delle ore 2 pom. precise del giorno 22 dicembre (tempo medio di Roma), essendo il 21 giorno festivo, trascorso il qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Il ribasso offerto per ogni lotto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Insieme all'offerta della quale trattasi dovrà essere consegnata la ricevuta del deposito fatto a cauzione nella somma sopra fissata per cadun lotto, e tale somma dovrà essere in contanti od in titoli del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Restano fermi per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti nell'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 6 dicembre 1879.

Per detto Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore dei Conti: DEL GAMBA.

5836

AVVISO

(3ª *pubblicazione*).

Il Regio Tribunale civile e correzionale di Milano con suo decreto 28 ottobre 1879, n. 1059, reg. 15, ha autorizzata la Regia Direzione del Debito Pubblico del Regno ad operare la traslazione e tramutamento dei certificati seguenti:

a) In data di Milano 18 marzo 1865, numero rosso 154659, della rendita di lire 5000, consolidato 5 per cento;

b) In data Milano 23 marzo 1870, numero rosso 180282, della rendita di lire 4000, consolidato 5 per cento;

c) In data Firenze 21 luglio 1874, n. 553823, consolidato 5 per cento, rendita di lire 2500;

d) In data Firenze 15 febbraio 1876, n. 589472, consolidato 5 per cento, rendita lire 1500;

e) In data Milano 2 marzo 1862, numero rosso 117661, consolidato 5 per cento, rendita lire 900;

f) In data Milano 19 marzo 1868, numero rosso 169372, consolidato 5 per cento, della rendita lire 400;

g) In data Milano 2 marzo 1862, numero rosso 117662, consolidato 5 per cento, rendita lire 525,

Tutti intestati a Martorelli dottor Giuseppe fu Paolo, di Milano, a tramutarli, ripetesi, mediante il rilascio di un nuovo certificato del Debito Pubblico, consolidato 5 per cento, dell'annua rendita di lire 14,825,* godimento 1° luglio 1879, al nome di Borgnis Martorelli Giacomo Paolo Filippo, minorenne, rappresentato dal padre Francesco Borgnis, domiciliato in Trecate, con annotamento di vincolo di usufrutto vitalizio a favore di Rossetti Adelaide fu Giuseppe, vedova Martorelli.

Milano, li undici novembre milleottocentosettantanove (11 novembre 1879).

Conforme in quelle parti che qui si riportano all'originale decreto 28 ottobre 1879, n. 1059, del R. Tribunale civile di Milano. In fede, ecc.

Dott. Fabrizio Clerici fu Francesco, notaio, residente in Milano.

5359

* E non 148 25 come fu pubblicato nei nn. 270 e 280 di questa gazzetta.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

La Corte d'appello di Lucca, sezione civile delle ferie, riunita in camera di consiglio,

Visto il ricorso presentato nella cancelleria di questa Corte nell'interesse di Salvadore e Maria Teresa coniugi Giovannoni, residenti a S. Ginese di Compito;

Veduto l'atto ricevuto nel dì diciotto giugno milleottocentosettantanove avanti il primo presidente di questa stessa Corte, col quale i nominati Salvadore e Maria Teresa coniugi Giovannoni e Ulisse e Marianna coniugi Condotti o Innocenti prestarono il reciproco loro consenso all'adozione che i coniugi Giovannoni fanno di Ulisse Condotti Degli Innocenti;

Veduti i documenti tutti prodotti col ricorso antedetto;

Verificato che dall'atto e documenti precitati risulta il concorso e l'adempimento delle condizioni tutte richieste dal Codice civile del Regno al libro 1°, titolo 7°, cap. 1, 2;

Sentito il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni, tanto nel suo parere scritto, in data sei ottobre stante, quanto nelle sue conclusioni orali in camera di consiglio, favorevoli l'uno e le altre all'accoglienza del ricorso;

Sentita la relazione del consigliere delegato cav. Prospero Del Rio;

Visto l'articolo 216 del citato Codice civile,

Decreta:

Si fa luogo alla adozione di cui si tratta.

Ordina quindi che il presente decreto sia pubblicato ed affisso in copia autentica alla porta esterna di questa Corte d'appello, a quella del Tribunale civile e correzionale di questa città, e del palazzo di residenza del municipio di Capannori, e che inoltre sia inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari del Distretto e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Così pronunziato in Lucca, nell'adunanza di camera di consiglio della Corte, sezione suddetta, questo dì diciassette ottobre milleottocentosettantanove.

Segnati: Jacopo Guidi.
Enrico Petri.
Amilcare Lanzilli.
Paolo Parenti.
Del Rio Prospero.
Sosipatro Betti.

Per copia conforme, salvo, ecc., rilasciata ai coniugi Giovannoni pel corso di giustizia,

Dalla cancelleria della Corte di appello,

Lucca, il 18 ottobre 1879.

Per il cancelliere S. Betti.

Per copia conforme,

5832 Avv. Ezio Pagliarini.

NOTIFICA

per purgazione ipotecaria

(Art. 2044 Cod. civ.)

Ad istanza del signor Bellisoni Domenico fu Vincenzo, di Alessandria, elettivamente in Roma domiciliato presso il signor avv. Agostino Scaparro, via Condotti, n. 42, acquirente della villa de' Tre Orologi, fuori Porta del Popolo, vendutagli dal sig. Claudio Gramigna,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma, con atto del 30 novembre u. p. (reg. al n. 12945, il 2 dicembre 1879, con marca annullata da lire 1), ho notificato ai creditori iscritti: Patrimonio del dott. Gio. Fumasoni, Tarnassi Vincenzo, Sartolo Maria Luigia, Cavalieri Angela, Martini Michelangelo, De Angelis Salvatore, Martinelli avv. Aurelio, nei loro eletti e reali domicilii, quanto è prescritto dall'art. 2043 Cod. civ., per gli effetti del precedente articolo 2040, unitamente al ricorso ed al decreto presidenziale in conformità dell'art. 666 Cod. proc. civ.

La presente diffidazione viene pubblicata per la decorrenza dei fatali a mente degli articoli 2045, 2046 Codice civile.

Roma, 9 dicembre 1879.

5819 Enrico Mastrelli usciere.

R. Tribunale civile di Velletri.

ESTRATTO DI BANDO DI VENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione immobiliare promosso dalla Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, ed ora per essa l'ecc.mo signor comm. Carlo Morena, R. commissario, contro Antonelli conte Francesco, di Velletri,

Si fa noto al pubblico che nella udienza del 15 gennaio 1880 p. v., alle ore 11 ant., si procederà al primo incanto per la vendita del seguente immobile:

Terreno seminativo, posto nel territorio di Velletri, vocabolo Comunanze, Colle Falcone o Faiola, distinto in mappa col n. 172, sez. 9ª, della superficie di are 76, con un estimo di lire 119 70.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 240, e gli aumenti non saranno minori di lire 5.

Gli offerenti saranno tenuti a depositare anticipatamente in cancelleria un decimo del prezzo e lire 150 per le spese d'asta.

Le altre condizioni sono contenute nel bando.

Il giudice signor avv. La Valle è delegato alla graduazione.

Velletri, il 1° novembre 1879.

Il canc. Leoni.

5770 Avv. F. Messi proc.

AVVISO DI SECONDI INCANTI.

Essendo rimasto deserto, per essersi presentato un solo offerente, l'incanto che, in ordine all'avviso d'asta del 25 novembre 1879, doveva aver luogo nel 6 dicembre corrente, per l'accollo dei lavori d'ingrandimento del Camposanto della città di Arezzo, in base alla perizia dell'ingegnere del Luogo pio approvata con deliberazione del 3 ottobre decorso, omologata dalla Deputazione provinciale nel dì 18 novembre successivo, il primo rettore della Fraternita dei Laici di Arezzo rende pubblicamente noto che alle ore 11 antimeridiane del 19 dicembre 1879 si procederà al secondo incanto per l'accollo dei lavori suddetti, e si diverrà all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

Il prezzo sul quale verrà aperta l'asta è di lire 41,500, e sarà corrisposto all'accollatario, al netto dei ribassi, in cinque rate; la prima delle quali di lire 18,000 pagabile per metà a due terzi di lavori, l'altra metà a lavori ultimati; e ogni rimanente poi sarà pagato in quattro annue eguali rate.

Per l'ammissione all'asta gli attendenti dovranno esibire i seguenti documenti:

1. Il certificato d'idoneità rilasciato dall'ingegnere del Luogo pio, o da un ingegnere capo degli uffizi del Genio civile sì provinciali che Regi del Regno d'Italia;

2. Fede di penalità di recente data;

3. Fede di moralità pure di recente data;

4. La giustificazione, mediante ricevuta, di aver depositata presso il cassiere della detta Fraternita la somma di lire 4150 in contanti, o in cartelle del Debito Pubblico.

Tali depositi verranno restituiti immediatamente dopo l'incanto, tranne quello dell'aggiudicatario, il quale dovrà rimanere nella Cassa dell'Amministrazione, infruttifero se in contanti, in garanzia della buona esecuzione dei lavori, e dell'adempimento degli obblighi tutti inerenti a questo accollo, fino alla verificazione dei lavori debitamente approvata dal Luogo pio; rimanendo bensì vincolata per altrettanta somma la seconda rata fino alla consegna definitiva dei lavori stessi, che viene stabilita ad un anno dal giorno della verificazione medesima.

La perizia che serve di base per l'ingrandimento del quale si tratta è ostensibile in quest'uffizio da oggi al dì 18 dicembre stante, dalle ore 9 antimeridiane all'ora una pomeridiana.

Gli incanti avranno luogo col sistema della estinzione della candela vergine e colle forme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato dei 4 settembre 1870, n. 5852; e l'accollo s'intenderà rilasciato sotto l'osservanza delle condizioni preaccennate, e delle altre prescrizioni vigenti in materia di pubblici incanti.

Il *minimum* dei ribassi da farsi agli incanti suddetti è stabilito di lira una per ogni cento lire sul prezzo sopra designato di lire 41,500.

L'aggiudicazione provvisoria che avrà luogo al seguito degli incanti sovra enunciati rimarrà definitiva soltanto quando alle ore 11 antimeridiane del dì 27 dicembre 1879 non sia stata presentata alcuna offerta non inferiore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

L'accollatario dovrà preferibilmente impiegare in detti lavori maestranze ed operai della città e comune di Arezzo.

Le spese per gli avvisi degli incanti, non che quelle che si renderanno necessarie per la stipulazione della relativa scritta, ed altre di referenza, saranno a totale carico dell'aggiudicatario.

Dall'Uffizio della Fraternita dei Laici di Arezzo, li 9 dicembre 1879.

5852 *Il primo Rettore*: FEDERICO FABRONI.

COMUNE DI NETTUNO

Avviso d'Asta.

Il sindaco del comune suddetto,

Vista la lettera Prefettizia del 27 novembre 1879, n. 39694, Divis. 3ª, che ricusa di approvare gli atti relativi all'appalto del dazio consumo, aggiudicato al signor Fellino Mengarelli per la inidoneità del fideiussore;

Visto l'atto consigliare, in data di oggi stesso, col quale si delibera di rimettere gli avvisi d'asta per l'appalto suddetto ed a termini abbreviati,

Notifica:

Che col giorno 14 del corrente mese, alle ore 10 ant., nella residenza municipale, avanti il signor sindaco, si terrà pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine, a senso del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, per l'aggiudicazione al migliore offerente, salvo l'aumento del ventesimo, dell'appalto pel 1880, per la riscossione del dazio di consumo governativo e comunale, della tassa di mattazione e del diritto di peso e misura pubblica.

L'appalto è concesso sotto l'osservanza del capitolato e relativa tariffa, ostensibile in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Le offerte verranno fatte sulla base di lire 15,000, non inferiori a lire 10 per ciascuna, nè si delibererà senza almeno due concorrenti.

Sarà anche necessaria una garanzia ipotecaria per lire 3000 data dallo stesso oblatore o da un terzo che con questi si obblighi solidalmente.

I concorrenti faranno deposito in mani del segretario di lire 300 per tutte le spese d'asta e contratto, che sono a totale carico dell'aggiudicatario.

Il termine utile per l'aumento della vigesima del prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 20 corrente.

Nettuno, addì 8 dicembre 1879.

5849 *Il Sindaco*: F. VALENTINI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

AVVISO D'ASTA per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.

A tenore dell'articolo 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che in tempo utile è stata presentata offerta di ribasso del ventesimo sull'appalto per le provviste sottoindicate, state provvisoriamente aggiudicate nell'asta del 20 novembre 1879.

Si avverte quindi che nel giorno 20 dicembre andante, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), nell'ufficio del Consiglio suddetto, via delle Rosine n. 3, piano terreno, si procederà a nuovo incanto, mediante partiti segreti, sul prezzo per ciascun lotto stato variato coll'ottenuta migliore offerta, cioè:

N. d'ordine	INDICAZIONE della provvista	Unità di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO della provvista	Riparto in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	RIBASSI avuti per ogni lire 100	RIBASSO avutosi nel periodo dei fatali	PREZZO RIDOTTO per ogni lotto in cui si riapre il nuovo incanto
1	Berretti Fetz da bersaglieri . .	Num.	5000	L. 2 60	L. 13,000	2	2500	L. 6,500	L. 5 00	L. 5 p. 0[0	L. 5866 25
2	Fazzoletti di cotone colorato .	»	80000	» 0 55	» 44,000	4	20000	» 11,000	» 24 08		» 7933 64

Luogo e termine per le consegne — Le introduzioni verranno fatte nel Magazzino centrale militare di Torino nel termine di giorni 120 decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto ed in 2 rate uguali, cioè: la 1ª rata nei primi 90 giorni, e la 2ª rata a saldo nei 30 giorni successivi.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questo Magazzino centrale militare e quelle dei Magazzini centrali militari di Firenze e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, con bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta una apposita procura speciale.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti, e sarà definitivo a favore di chi nella propria offerta suggellata avrà esibito il maggiore ribasso di un tanto per cento sull'indicato prezzo ridotto per ogni lotto.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del Magazzino centrale militare suddetto, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di Torino o di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Firenze, Messina, Milano, Perugia, Padova, Napoli, Palermo, Roma, Salerno, e Verona, di un valore corrispondente al decimo dell'importo dei lotti sui quali sarà fatta offerta, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze e Napoli, ed alle Direzioni di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Roma, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra per riceverle.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo Magazzino centrale militare prima della proclamazione della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta e di inserzione, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 5 dicembre 1879.

5801 *Il Direttore dei Conti*: MANFREDI.

AVVISO

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 12 gennaio 1880, innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno del signor Fiorentini Abramo, ad istanza della Banca Romana, e per essa il comm. Giuseppe Guerrini governatore della medesima, domiciliato in Roma, ed elettivamente in via del Quirinale, n. 7, nello studio legale del procuratore signor Giocondo Capobianco, da cui è rappresentato:

Terreno vignato, seminativo e cannetato, posto nel territorio di Civita Lavinia, in contrada Le Selve o Stampiglia, marcato nella mappa sez. IV, coi nn. 1058, 1059, 1810, 1826, 1827, 1828 e 2048, della superficie catastale di tavole 59 e cent. 92.

La vendita sarà in un solo lotto, e l'incanto si aprirà su lire 2909 40.

Roma, 9 dicembre 1879.

5783 G. Capobianco proc.

AVVISO. 5581

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto notaio dott. Antonio Bona fu Domenico, residente in Padova, rende noto, che in data odierna, sotto il numero 287, presentò istanza alla cancelleria del R. Tribunale civile e correzionale di Padova per svincolamento di lire 230 (duecentotrenta) di rendita italiana dalla cauzione di lire 530 (cinquecentotrenta) di rendita da lui prestata giusta la legge anteriore notarile, quale notaio residente in Padova.

Ciò a termini e pegli effetti degli articoli 137, 39, 38 della legge sul Notariato 25 luglio 1875 (Serie 2ª), e modificazioni 6 aprile 1879, n. 4817.

Padova, li 25 novembre 1879.

Dott. Antonio Bona fu Domenico, not. resid. in Padova.

Ad istanza del signor Ferdinando Buonaccorsi fu Giuseppe, rappresentante legale della Banca Generale in Roma, appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 31 dicembre 1879, ad ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 7 e 13 gennaio 1880, avrà luogo nella Regia Pretura di Corneto Tarquinia la subasta dei seguenti fondi, posti nel comune di Corneto Tarquinia, a danno del signor Falzacappa conte Ranieri fu Egidio.

Tenuta seminativa, prativa e pascoliva, voc. Procojo e Campo Mogliano, sez. 2ª, particelle 23, 24 sub. 1 e 2, 96, 98 sub. 1, 2, 99 sub. 1, 2, 100, 113 al 151, 418, 419, 461 al 465, estensione 2656 15, valore censuario dominio utile lire 10,517 50, confinanti eredi di Angelo e Giuseppe Falzacappa, strada del Porto Clementino, Procojetto fu Angelo e Giuseppe Falzacappa — Terreno seminativo e prativo con sughere, voc. Fosso della Vite, sez. 25ª, particelle 137, 138, 140, 141, 185, 186 sub. 1, 2, 187, 192, 139, confinanti strada di Civitavecchia, fosso della Vite, strada del Monte di Pietà — Terreno seminativo, prativo, macchioso, voc. Melletra, sez. 25ª, particelle 15, 16, 17, 19, 20 al 24, 183, 184, confinanti strada Monte di Pietà, Guglielmi, Ospedale di Santa Croce, Guglielmi, estensioni unite di 1577 10, valore censuario dominio utile di lire 5873 39 — Terreno, chiusa prativa, olivata, voc. Miglio Scorticagatti, estensione 51 80, particella 54 sub. 1, 2, valore censuario dominio utile lire 566 93, confinanti strada di Civitavecchia, Sbrinchetti, Pacini, Benedetti — Vigna suburbana con sorgente d'acqua, casino, orto, voc. Scorticagatti, estensione 30 03, sez. 12ª, particelle 44 sub. 1, 2, 45, 46, valore censuario lire 495 94, confinanti strada di Civitavecchia, Falzacappa Giuseppe e strada, ecc. — Chiusa degli Archi, prativa con olive, voc. Paparello, estensione 28 29, sez. 1ª, particelle 1302, 1303, valore censuario lire 188 38, confinanti la strada antica di Monte Romano Querciola, Ghignani, ecc. — Terreno seminativo con olivi, prato artificiale voc. Sterpeto, estensione 1672 28, sez. 11ª, particelle 60 sub. 1, 2, 3, 64, 65, 120, 124, 125 sub. 1, 2, 126, 156, 167, 172, 119, valore censuario lire 5933 47, confinanti la strada di Monte Romano, Mastelloni, fosso, ecc. Posti in vendita col prezzo minimo in complesso di lire 88,408 50, utile dominio. Somma da depositarsi in garanzia dell'offerta lire 4420 42.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione: le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 10 dicembre 1879.

5843 *Il Ricevitore provinciale*: FERDINANDO BUONACCORSI.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto del 25 dello scorso mese di novembre, sull'instanza di Giovanni Rocca fu Giuseppe, dichiarò unico erede consolidatario della eredità della di lui moglie Massa Maddalena del fu Bartolomeo, e dell'unico loro figlio Lorenzo, deceduto il tredici gennaio 1877 *ab intestato*, come la madre, il predetto richiedente Rocca Giovanni; ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione ed il tramutamento del certificato di rendita 5 0[0, portante li numeri 4472 nero, 399772 rosso, e 2084 del registro posizione, per annue lire 20, in capo del Rocca Giovanni, quale consolidatario della precitata eredità, rendendola al portatore, e liberata la Amministrazione del Debito Pubblico mediante la quietanza del Gio. Rocca.

Torino, 5 dicembre 1879.

5788 Avv. Alesso sost. avv. Marinetti.

AVVISO.

Si rende noto al pubblico per ogni buon effetto di ragione che mediante regolare contratto privato del 19 passato mese di novembre, registrato il 4 dicembre corrente, il signor Giovanni Gargiulo ha venduto al signor Camillo Righi i due negozi di drogheria ed acquaviteria di sua proprietà, riuniti nell'interno, e posti sulla piazzetta di Ponte Sisto, numeri 8 e 9, con tutti gli stigli, generi, ecc., e perciò che dal suddetto giorno il medesimo cessa da ogni ingerenza e responsabilità relativa ai suddetti negozi.

Roma, 9 dicembre 1879. 5821

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta